

CASTELLO DI CALATABIANO



Il castello di Calatabiano, in provincia di Catania, al confine settentrionale della provincia etnea, sorge su una collina alta 220 m s.l.m. e domina la foce dell'Alcantara. Qui il fiume segna il confine tra Catania e Messina. La prima documentazione certa relativa al castello di Calatabiano si rileva da una carta della Sicilia in cui il geografo e viaggiatore arabo **Abu 'Abd Allah Muhammad ibn Idris** (1099-1164) rappresentava l'isola e i suoi sistemi fortificati. La carta tratta dal "Libro di Ruggero", presso la cui corte il geografo prestava i suoi servizi, rappresenta l'isola capovolta secondo la consuetudine araba. Qui il massiccio dell'Etna appare sul lato sinistro ed è lambito dai due fiumi Simeto e Alcantara. Proprio lungo le sponde del fiume **Al-kantar** (il ponte) appaiono rappresentate due fortezze speculari **Tauromenion e Kalaat-al Bian**. Ricostruito su preesistenti capisaldi greci e romani.

Non sappiamo che nome avesse all'epoca bizantina il maniero che gli arabi, dopo la conquista, avrebbero chiamato: Kalaat-al-Bian, (Rocca di Bianco). Il borgo venne abbandonato in seguito al cataclisma che distrusse il Vallo di Noto nel 1194. Dopo trecento anni la visione che si aveva del colle di Calatabiano era quella di una rocca interamente ricoperta di detriti. Le rovine del castello medievale, offese dalle intemperie e dalla mano sciagurata dei predoni, torreggiavano su un declivio impervio che la natura aveva riconquistato, il restauro, con fondi della comunità europea ed il grandissimo impegno finanziario della Diocesi di Acireale (ente proprietario del castello) in tre anni di intensi lavori, ha conservato l'esistente, salvando dal crollo lunghi tratti di cortine murarie; una campagna di scavi archeologici, ha portato alla luce, oltre due millenni di stratificazioni storiche.



Figlio delle nostre mani
 L'avevamo sempre guardato da lontano
 come un rudere,
 inutile e difficile da raggiungere.
 Non sospettavamo
 quanta bellezza e quale vissuto
 erano nascosti sotto queste rovine.
 Adesso, il castello di Calatabiano
 lo conosciamo da vicino.
 La sua storia ci affascina,
 le sue stanze, i suoi cortili, le sue terrazze,
 ci aprono la mente e il cuore alla meraviglia.
 È come se fossimo tornati indietro, secoli e millenni
 e avessimo ripreso la trama di quei giorni
 fin dall'inizio
 liberando dalla coltre dell'abbandono
 dal terriccio, dalle erbe, dai rovi
 gemme di rara bellezza.
 Oggi, il castello è divenuto la nostra pietra preziosa
 e la casa di tutti.
 Si giunge in cima
 con l'animo da studioso,
 l'attenzione del ricercatore scrupoloso,
 gli occhi incantati dell'artista,
 e con la commozione originale del poeta.
 Lo splendore delle sue mura,
 le stanze, i cortili, le terrazze, le cisterne,
 la storia di violenza e di dolore
 nascosta in quella penombra,
 i tanti reperti, quali frammenti di civiltà perduta,
 sono i tesori
 che illuminano di gioia il volto di tutti.
 Al Castello si viene
 desiderosi di ascoltare il suo silenzio,
 cantare la sua nuova giovinezza,
 elevare le lodi e danzare
 seguendo le voci e il profumo dei secoli.
 Tutti i popoli, quassù, diventano "uno"
 e l'umanità intera
 scopre di essere famiglia.

X Pio Vigo

Ci sorride il futuro
 Ci siamo arrampicati fino al castello
 lasciando a valle
 lo scorrere silenzioso dell'Alcantara.
 Il sogno di riprendere e abbracciare
 i secoli da tempo passati
 è divenuto realtà.
 Nell'ascendere il colle
 ogni passo avvicinava il tempo lontano:
 un tesoro di storia ritrovato,
 con le sue grandezze e le sue violenze.
 Oggi la mente e il cuore lassù
 sostano incantati
 a contemplare il creato
 dove mare e monti si mescolano
 con il verde degli agrumi
 e il luccichio ridente
 degli spazi abitati e pieni di vita.
 Da quell'altura si scorgono all'orizzonte
 progetti di pace
 che lasciano intravedere nel silenzio
 la nascita di opere grandi.
 Dalle pietre, amate come figlie,
 che ancora parlano di gloria e di dolori
 la speranza vede germogliare esultante
 il cammino luminoso
 di cultura, civiltà e benessere.

X Pio Vigo





Stelle e Cavalieri al
Castello di Calatabiano
 Dicembre 2010 :: Gennaio 2011



:: Concerti



12 dicembre ore 19:00 - presentazione del CD "Aria di Scirocco" del M^o Giovanni Angileri (Chiesa "SS. Maria Annunziata" di Calatabiano)
 17 dicembre ore 17:00 - Recital pianistico del M^o Gianfranco Pappalardo Fiumara
 18 dicembre ore 17:00 - "We Love Puccini" Soprano Silvana Froli Pianoforte Onofrio Gallina
 19 dicembre ore 17:00 - Recital pianistico del M^o Yoshimitsu Akiko
 26 dicembre ore 19:30 - I solisti dell'orchestra Giovanile Bellini; Concerto di Natale
 2 gennaio ore 17:30 - Jazz duo Blasco Mirabella (voce) e Alberto Alibrandi (pianoforte)



:: Visite guidate
 Ogni domenica ore 11:30 e 16:30



:: L'Astronomia alla Corte dei Cruyllas
 Rassegna culturale con presentazioni a tema ore 18:30
 4-5-8-11-12-18-19-26 dicembre, 2-6-8-9 gennaio



:: Zampognari
 26 dicembre, 2 gennaio, ore 10:30 e 17:00



:: Degustazioni
 Olio extravergine di oliva DOP "Monte Etna"; 11 dicembre ore 10:00
 Miele "Pappalardo"; 19 dicembre ore 11:00



:: Mostra Presepi
 Ospitati nella Cappella Palatina alcuni presepi del Museo del Presepio di Giarre



:: Capodanno al Castello
 31 dicembre 2010, gran galà di fine anno al ristorante Castello Cruyllas con cenone e spettacoli



:: Alba al Castello
 Notte di capodanno 2011, dalle ore 00:30 musica e animazione

Il Castello fornisce tutti i giorni servizio ristorante, per info: 095/640450 - 3478341628
 Ingresso Eventi: € 5,00 (compreso l'ascensore panoramico) per info & prenotazioni: 095/640450 - 3403884808 - info@castellodicalatabiano.it